

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI  
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

IL TIRRENO

**Al bar del San Carlo Borromeo, dove non si beve alcol (\*)**

**Aperto a Massa il primo locale tutto astemio. I promotori: non siamo contro il bere, ma vogliamo dare un segnale**

di Massimo Tagino



I ragazzi del bar ad alcol zero a Massa

MASSA. Movidà ed alcol sembrano essere un binomio indissolubile per i ragazzi di qualunque generazione. Potrebbe dunque esistere un bar senza una birra o senza gli aperitivi? La risposta è sì: il primo locale completamente senza alcol esiste già. È il bar "54 Cent(r)o" (scritto esattamente così) e si trova all'interno del centro giovanile San Carlo Borromeo in via Marina Vecchia.

Ad aprirlo sono stati alcuni ragazzi dell'Azione Cattolica che da anni lavorano sul territorio portando avanti una progetti che vanno da iniziative legate al rispetto dell'ambiente fino a lavori artistici e programmi di inserimento sia sociale che lavorativo per i ragazzi in condizioni difficili. Un percorso lungo che ha portato la convinzione che non esista una generazione persa, come molti pensano, che può essere educata e motivata come dimostra a loro esperienza maturata in questi anni. Quella dei ragazzi dalla cooperativa "Animazione Giovani" è una missione ambiziosa perché il locale "analcolico" ha tutte le caratteristiche di una normale attività, compreso investimenti e rischio d'impresa, ma vuole dimostrare come sia possibile abbinare il divertimento e il piacere di stare insieme ad una serie di prodotti di qualità. Dice la presidente dell'associazione Lia Giugni: «Abbiamo deciso di aprire un bar ad alcool zero perché crediamo che il divertimento non debba essere necessariamente abbinato all'eccesso. Attraverso numerose iniziative, tra le quali il prendersi cura del centro stesso, vogliamo far capire come sia possibile credere nei giovani, dando loro un alternativa valida. Ovviamente non siamo contro il bere: ognuno di noi, a casa o in un bar, consuma un bel bicchiere di vino o si fa un aperitivo con gli amici, ma è solo un contorno allo stare insieme o al pranzo. Noi abbiamo deciso di eliminare completamente ogni prodotto alcolico dal nostro bancone perché l'attenzione sia rivolta alle animazione, alle iniziative ed ai progetti che presenteremo e sono

tanti, infatti non siamo semplicemente un bar, ma un centro dove poter concentrare le attenzioni sui giovani, dando la possibilità di ospitare iniziative come concerti (in futuro vorremo anche lavorare ad una sala musica per prove e registrazioni), dibattiti, beneficenza, tutto per fornire un modello alternativo che possa fondere assieme una serie di esperienze».

«Sinceramente non pensavamo che la nostra idea avrebbe attirato tanta attenzione, ma personaggi importanti (come Andrea Madaffari, preparatore atletico azzurro per l'American Cup, il sindaco Alessandro Volpi e Francesca Fialdini di Uno Mattina) hanno condiviso il nostro percorso, vogliamo davvero riuscire a cambiare il modo di approcciarsi al divertimento; giochi da tavola, arte, concerti, educazione possono essere gli ingredienti per farlo. Ovviamente le idee non bastano se poi non si lavora anche sul bar in maniera originale e di qualità per questo nei nostri banconi si troveranno prodotti di qualità come tisane ricercate, centrifugati, cocktail analcolici, e tanto altro. Perché non è eliminando, ma sostituendo che si possono ottenere i migliori risultati».

Una novità assoluta nel panorama locale che si propone come qualcosa di nuovo ed utile, come dice il nome (che richiama al Cap di Massa 54100), a tutta la città, perché per promuovere senza demonizzare un altro divertimento è davvero un sfida da vincere.

(\*) Nota: siamo tutti assediati dalla pubblicità non richiesta, ma siamo sicuri che i lettori della rassegna apprezzeranno il risalto dato a questa iniziativa. Tra l'altro non la prima.

---

ONLINENEWS

### **SICUREZZA STRADALE/ "Sconcertante mancanza di dati su alcol e droga"**

Cinquecentomila morti e oltre 14 milioni di feriti in Italia dal 1952 ad oggi, «come i caduti di una grande guerra mai dichiarata ma comunque persa». Un milione e 200mila morti ogni anno per incidenti stradali nel mondo, oltre 3.200 al giorno. Sono i dati elaborati dall'Asaps (Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale) su base Istat in occasione della Giornata della memoria delle vittime della strage stradale mondiale che si celebra domani. I numeri parlano di 26.000 morti l'anno in Europa, 3.385 in Italia, il numero più elevato in assoluto nell'UE (56 ogni milione di abitanti). Sono inoltre 102 le persone uccise e 1.016 ferite da pirati della strada nel 2014 sino ad oggi, 56 i bambini da 0-13 anni morti sulle strade italiane sino ad oggi, 10 i bambini uccisi prima di nascere mentre erano ancora in grembo alle loro mamme (7 poi decedute). «In Italia – riferisce l'Asaps – ancora non si conoscono i dati degli incidenti mortali provocati da conducenti ubriachi o drogati. L'omicidio stradale nonostante le proposte e le firme raccolte dalle associazioni Lorenzo Guarnieri, Gabriele Borgogni e Asaps da tre anni, non è stato ancora approvato. Sulla strada si continua a morire e le pene per chi ubriaco o drogato uccide, di fatto non vengono scontate». Noi abbiamo il ruolo di evidenziare, come associazione che da 23 anni si batte per la sicurezza stradale, la parte mezza vuota del bicchiere – spiega all'Adnkronos il presidente dell'Asaps, Giordano Biserni – C'è una parte mezza piena di un - 9,8% dei morti sulle strade nel 2013 che è un dato importante. Noi però non siamo contenti perché il dato del 2013 di 3.385 morti ci fa toccare il record di vittime della strada in Europa e questo è in elemento che ci deve far preoccupare, ma la cosa che più ci sconcerta è che si continua a non poter accertare e verificare il dato degli ubriachi e drogati che causano incidenti stradali». E i dati Asaps sulla pirateria stradale negli ultimi sei anni consentono di «accendere un faro su questo argomento: noi abbiamo monitorato 4.168 episodi di pirateria stradale grave, con morti o feriti. Sulla base degli autori identificati, noi sappiamo che il 26,4% degli episodi è legato all'alcol e alla droga». La riflessione dunque è: «Chi uccide ubriaco e drogato che conto paga? Questo è un Paese che ha fatto sì che l'omicidio perfetto sia quello stradale» è il grido d'allarme lanciato dal presidente dell'associazione. In occasione della Giornata mondiale Onu, l'Aifvs (Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada) che ha ottenuto per la giornata il patrocinio della Commissione Europea Rappresentanza in Italia, ha voluto sottolineare che «non sono le Vittime che hanno bisogno di essere ricordate, ma siamo noi, persone ed istituzioni, che abbiamo bisogno di ricordare le Vittime per liberarci dai comportamenti prepotenti, omissivi e inosservanti delle norme». «Vogliamo, inoltre – si legge nella nota – che si accendano i riflettori sulla strage stradale, ed escano dalla sottovalutazione il reato ed il danno, dando anche il giusto nome al sinistro stradale, non più incidente ma crimine!». L'Aifvs, che commemora le vittime con iniziative religiose e laiche di prevenzione, come per il passato

ha chiesto a Papa Francesco di «rivolgere un pensiero alle vittime della strada nella Giornata Mondiale del Ricordo. La Sua parola, così vicina al cuore delle persone, possa essere anche indirizzata alle istituzioni e possa far sentire loro la grave responsabilità dei comportamenti omissivi che mantengono la strage, come pure l'efficacia di un esempio operoso ed il suo effetto di trascinarsi sui cittadini. Le iniziative laiche, portate avanti dalle varie sedi diffuse su tutto il territorio italiano, mirano alla sensibilizzazione sociale, con richieste ai sindaci di intitolare una piazza o una strada alle Vittime della Strada e di illuminare un monumento, con diffusione di manifesti e di messaggi».

---

CUMUNE DI FIRENZE – UFFICIO STAMPA

### **Vendita di alcolici dopo le 22: scatta la chiusura per 13 minimarket. Sanzionati 10 locali (\*)**

15 novembre 2014 - Tredici provvedimenti di chiusura per altrettanti minimarket. Dopo le sanzioni emesse dalla Polizia amministrativa sono scattate le prime chiusure. Tra giovedì e ieri sono stati infatti notificati dai vigili ai diretti interessati i primi 13 provvedimenti di chiusura emessi dalla direzione Sviluppo Economico per quelli che la legge definisce attività commerciali 'di vicinato' ma che comunemente vengono chiamati minimarket. I gestori delle attività erano stati multati dalla Polizia Municipale per non aver rispettato l'ordinanza del sindaco che vieta la vendita di alcolici dopo le 22. E l'ordinanza, oltre alla sanzione, prevede a seguito dell'accertamento della violazione anche la chiusura delle attività per due giorni. Per 8 minimarket la chiusura obbligatoria è di due giorni (quindi ieri e oggi); sono invece 5 quelli che dovranno invece restare chiusi sette giorni perché recidivi, avendo commesso la stessa violazione per due volte. Ai titolari di queste attività i provvedimenti sono stati notificati ieri e la chiusura obbligatoria è scattata da mezzanotte e andrà avanti fino a venerdì prossimo (compreso). Ad oggi le attività di questo tipo sanzionate dalla Polizia Municipale per il mancato rispetto dell'ordinanza di divieto di vendita di alcolici dopo le 22, in vigore dal 19 settembre, sono quarantacinque. Durante i controlli la Polizia Municipale ha sanzionato anche otto locali per aver venduto alcolici dopo la mezzanotte (sanzione 6.666 euro) e due locali per aver venduto alcolici a minorenni (333 euro)

(\*) Nota: 13 provvedimenti di chiusura per locali che hanno venduto alcolici quando non si poteva è una cifra già significativa. Non è tanto il desiderio di punire chi ha violato una pur importante norma, quanto la necessità di arrivare a una soglia percepibile che dia l'idea di una non tolleranza verso la vendita illecita di alcolici.

---

L'ECO DI BERGAMO

### **Causò incidente mortale: due anni Era sotto l'effetto di droga e alcol**

Ha patteggiato due anni, con la condizionale e la sanzione accessoria della sospensione per un anno della patente,(\*) la venticinquenne G. E. G., di Caravaggio, finita davanti al giudice per aver provocato l'incidente in cui perse la vita una sua amica, Jessica Sifert, 27 anni, nipote dell'ex presidente della Provincia, Ettore Pirovano, la notte di Natale dell'anno scorso.

L'imputata era al volante di una Peugeot 206, su cui viaggiava anche Jessica Sifert, di Caravaggio, che si trovava sul sedile posteriore. Quella notte il fondo stradale era bagnato. La macchina, sulla quale viaggiava anche un altro passeggero rimasto ferito in modo lieve, aveva sbandato ed era andata a schiantarsi contro una cabina dell'Enel lungo la strada che porta alla frazione Masano.

Nel violento impatto Jessica morì sul colpo. L'amica ventiquattrenne che era al volante, ferita ma non in pericolo di vita, era stata portata in ospedale al Papa Giovanni di Bergamo, dove era stata sottoposta ai test per l'assunzione di alcol e droga. Entrambi erano risultati positivi. Il tasso alcolemico era di 1,38 grammi per litro, oltre il doppio del consentito (0,5). Il test per le sostanze psicotrope aveva invece rivelato la presenza di cannabinoidi.

(\*) Nota: un anno di sospensione della patente - più verosimilmente un altro anno somministrato dopo l'incidente - nel 2016 potrà nuovamente guidare.

---

L'UNIONE SARDA

**Orani, oggi l'addio al giovane morto a bordo dell'auto in fuga dalla polizia Saranno celebrati alle 15 a Orani i funerali del giovane morto nell'incidente avvenuto giovedì notte a Nuoro. L'auto su cui viaggiava, condotta da un amico e compaesano, è andata a schiantarsi contro un albero mentre fuggiva dalla polizia.**

Domenica 16 novembre 2014 - La salma di Roberto Coi, 25 anni, è stata restituita ai familiari solo ieri. Il magistrato ha ritenuto di non dover disporre l'autopsia. Oggi saranno celebrati i funerali. A Orani la comunità è sotto choc. Per il tragico incidente che ha spezzato la vita del giovane è indagato un amico e compaesano, Salvatore Morittu, 20 anni. E' accusato di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza. Secondo gli inquirenti, sarebbe stata proprio la paura di risultare positivo all'alcoltest a convincere Morittu, che si trovava al volante dell'Alfa 147 di proprietà della madre, a spingere sull'acceleratore violando l'alt della Polizia. Sull'auto viaggiava, seduto nel sedile posteriore, un altro giovane oranese: Giuseppe Dessolis, 18 anni, che nell'incidente ha riportato la frattura del femore.

LA CRONACA - Forzato il posto di blocco, Morittu ha cercato di seminare la Volante che lo inseguiva a sirene spiegate, correndo per le vie del centro a folle velocità fino all'impatto contro l'albero. I carabinieri della Compagnia di Nuoro che hanno eseguito i rilievi in via Campania, dove l'auto si è schiantata dopo essersi ribaltata più volte, non hanno trovato null'altro che potesse indurre il conducente e gli altri due passeggeri a scappare, se non appunto la paura di Morittu di essere sorpreso ubriaco alla guida. Tutti e tre risultano incensurati e di buona famiglia.

---

LA REPUBBLICA

**Bergamo, positiva all'alcoltest chiama il fidanzato: anche lui è ubriaco e viene denunciato**

**La giovane aveva chiesto al 32enne di andarla a prendere sul posto del controllo. Ma una volta sottoposto al test il suo tasso alcolico è risultato ancora più elevato. Gli è stata immediatamente ritirata la patente**

Bergamo, positiva all'alcoltest chiama il fidanzato: anche lui è ubriaco e viene denunciato. Quando la stradale l'ha sottoposta all'alcoltest ed è risultata positiva, con un tasso pari a 0,73 grammi per litro (il limite è 0,5), ha chiamato il fidanzato perché la venisse a prendere al posto di controllo, organizzato a Curno, in provincia di Bergamo, alle 4,30 del mattino. Ma all'arrivo del giovane, di 32 anni, i poliziotti hanno sottoposto anche lui all'etilometro.

Ed è emerso che era più ubriaco della fidanzata, avendo un tasso pari a 1,3 grammi per litro. Risultato: lui ha rimediato il ritiro della patente e la denuncia penale per guida in stato di ebbrezza, lei solo

una sanzione amministrativa (sotto lo 0,8, infatti, non è previsto il ritiro della patente).

---

SOUNDSBLOG.IT

**U2, in omaggio a Slash una cassa di birra: ma lui è ex-alcolista...**

Scritto da: Paolo Bianco

Gaffe clamorosa per la band, che voleva dare al chitarrista il benvenuto a Dublino con una cassa di Guinness.

Gli U2 volevano fare i brillanti, nel dare il benvenuto a Slash nella loro città, Dublino, quando il chitarrista è arrivato per una tappa del suo tour il 10 Novembre. Gli hanno fatto recapitare in albergo una bella cassa di birra Guinness, il prodotto più tipico di Dublino.

Il problema è che Slash è un ex-alcolista, che deve tenersi a distanza da qualsiasi alcolico...

In realtà, l'ex-Guns N'Roses l'ha presa bene, twittando: "Grazie mille, U2, per la cassa di Guinness come "benvenuto a Dublino". E' l'unica cosa che mi manca, essendo sobrio."

Insomma, gaffe clamorosa, ma tutto è bene quel che finisce bene.

Slash non tocca alcool dal 2006, e recentemente ha raccontato in un'intervista radiofonica quando è stata la prima volta (prima volta in assoluto!) in cui ha suonato un concerto da sobrio:

"Era il 2006, ero ancora in clinica di disintossicazione, ma i Velvet Revolver hanno messo in piedi velocemente un tour in California. Ho ottenuto il permesso di lasciare temporaneamente la clinica, e sono andato in tour. Era la prima volta che stavo sul palco sobrio. La prima volta in

assoluto. Ero un po' traumatizzato, tremavo un po', ma l'ho superato in fretta, perchè in quei momenti prima del concerto non puoi permetterti di dire "oh Dio, non posso farcela". Devi farcela, quindi son salito sul palco e ce l'ho fatta."

Parlando del suo passato da alcolista, ha detto: "Vengo da un "ambiente di amanti dell'alcool". Mio padre beveva, tutti nella mia famiglia bevevano, ed essendo nato in Inghilterra c'è questa cosa chiamata "pub culture", in cui è tutto ok se alzi il gomito.

Ma ora so che se mi facessi un goccio ogni tanto, pensando di non avere conseguenze, sarebbe come lasciare una porta aperta all'alcolismo. So come funziona, so che ci si può cascare di nuovo, quindi mi astengo completamente dal bere, mi tengo lontano dagli alcolici."